



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 356

Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica di San Michele a Pavia

17/12/2022 - 23:56

Indice

1. DDL S. 356 - XVIII Leg.....	1
1.1. Dati generali.....	2
1.2. Testi.....	3
1.2.1. Testo DDL 356.....	4

1. DDL S. 356 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 356
XVIII Legislatura

Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica di San Michele a Pavia

Iter
29 novembre 2019: assegnato (non ancora iniziato l'esame)

Successione delle letture parlamentari

S.356 **assegnato (non ancora iniziato l'esame)**

Iniziativa Parlamentare

[Gian Marco Centinaio](#) ([L-SP](#))

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **19 aprile 2018**; annunciato nella seduta n. 7 del 29 maggio 2018.

Classificazione TESEO

MONUMENTI , RESTAURI , PAVIA , CHIESE ED EDIFICI DI CULTO

Classificazione provvisoria

Assegnazione

Assegnato alla [7^a Commissione permanente \(Istruzione pubblica, beni culturali\)](#) in sede redigente il 29 novembre 2019. Annuncio nella seduta n. 169 del 2 dicembre 2019.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 356

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 356

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **CENTINAIO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 APRILE 2018

Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica di San Michele a Pavia

Onorevoli Senatori. -

Storia

La prima costruzione della Basilica di San Michele a Pavia, edificata in onore di san Michele arcangelo, risale al periodo longobardo e fu realizzata nel luogo in cui si trovava in precedenza la cappella del Palazzo reale. Tale edificio veniva considerato come chiesa delle incoronazioni, perché nel suo interno, nel corso dei secoli, venivano celebrate le incoronazioni di re italici, come Berengario I, Lodovico III, e tra tutti Federico I (il Barbarossa), nel 1155. Nel 1004 però un terribile incendio la distrusse, così alla fine del XI secolo fu riedificata e i lavori furono ultimati nel 1155.

Esterno

La chiesa ha un color ocra derivato dall'uso della pietra arenaria, utilizzata sia per la costruzione dell'edificio che per le decorazioni. La facciata è a capanna ed è caratterizzata da quattro semipilastri che dividono la sua superficie in tre parti, aventi ognuna il proprio portale strombato. Nella parte centrale della facciata si distinguono tre bifore a doppia ghiera; al di sopra di esse compaiono tre monofore e, ancora poco sopra, un'apertura a forma di croce e due aperture a forma circolare ai lati di quest'ultima. Lo scopo di tutte queste finestre è di permettere il passaggio della luce all'interno dell'edificio sacro e in particolar modo nella navata principale. Nelle parti laterali, sopra i portali, si trova invece una sola bifora, avente anch'essa la stessa funzione delle altre aperture. Lungo gli spioventi è presente una loggetta costituita da ventuno arcatelle. Molti sono i rilievi che adornano la parte inferiore della facciata, realizzati in arenaria, raffiguranti soggetti biblici, uomini, animali, angeli, mostri, draghi, figure reali e immaginarie, che oggi però sono profondamente danneggiati per l'azione degli agenti atmosferici. Anche il transetto ha una facciata, assai meno elaborata di quella principale della basilica.

Interno

La pianta della basilica è a croce latina, è orientata (ha l'abside rivolta verso oriente) e ha un transetto molto sviluppato. Si divide in tre navate con volte a crociera ad eccezione il transetto che invece presenta una volte a botte. La navata centrale ha un'ampiezza doppia rispetto a quelle laterali. I pilastri non sono tutti uguali, ma si alternano pilastri di dimensioni maggiori ad altri più piccoli. Tali pilastri presentano capitelli molto elaborati che rappresentano scene bibliche, raffiguranti Caino e Abele, Adamo ed Eva, Abramo e Isacco, e molti altri soggetti ancora. Sopra il transetto compare una cupola abbastanza grande. Le navate laterali hanno i matronei. Sotto l'abside si trova l'altare in marmo del 1383, attribuito a Giovannino de Grassi, sul quale compare nel centro san Michele arcangelo ed ai lati i santi Eleucadio ed Ennodio. Dietro l'altare si trova la Maestà, un imponente complesso realizzato in legno dorato risalente al Seicento. Sotto l'altare è posta la cripta, divisa in tre navate da colonnine differenti una dall'altra. All'interno della basilica è custodito il «Crocifisso di Teodote», proveniente dal monastero di Teodote e giunto in questo luogo in seguito ai moti insurrezionali del 1799.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La Basilica di San Michele a Pavia è dichiarata monumento nazionale.

